FIGISC–ANISA NEWS
N. 33/2010 del 17.06.2010

Nota informativa FIGISC/ANISA CONFCOMMERCIO - Piazza G.G. Belli, 2 Roma
Presidenti Nazionali: FIGISC - LUCA SQUERI – ANISA - STEFANO CANTARELLI
Segretario Nazionale FIGISC ANISA: FABRIZIO PARROTTA – Segreteria: Catia Cenciarelli
Telefono: 06 5866351 / 06 5866417 - Fax 06 58331724
e-mail Figisc: figisc@confcommercio.it e-mail Anisa: anisa@confcommercio.it
www.figisc.it

pagine 7

# RIFORMA DI SETTORE: DOCUMENTO UNITARIO FIGISC, FAIB E FEGICA AL MINISTERO

*In data 16 giugno è stato trasmesso al Ministero dello sviluppo economico il documento unitario che di seguito di riproduce integralmente:*

Roma, 15 giugno 2010

On.le **SILVIO BERLUSCONI**
Presidente del Consiglio dei Ministri
Ministro *ad interim* dello Sviluppo Economico
ROMA

On.le **STEFANO SAGLIA**
Sottosegretario dello Sviluppo Economico
ROMA

Egr. Dott. **Luigi MASTROBUONO**
Capo di Gabinetto del Ministro
ROMA

Egr. Ing. **Guido BORTONI**
Capo del Dipartimento Energia MISE
ROMA

Egr. Dott **Giuseppe TRIPOLI**
Capo del Dipartimento Impresa e Internazionalizzazione MISE
ROMA

Oggetto:
***Osservazioni a bozza di DM e di ipotesi di intervento legislativo in attuazione del documento "Proposte di lavoro".***

Egregio Presidente,
onorevole Sottosegretario,

in riferimento alla bozza di decreto ministeriale, redatta in attuazione di alcuni principi contenuti nella "*Proposta di lavoro*", oltreché in attuazione del disposto normativo dell'art 51 della legge 23 luglio 2009, n.99, fattaci pervenire per le vie brevi ed in forma riservata, le scriventi Federazioni di categoria, rappresentative dei gestori degli impianti di rifornimento carburanti italiani, intendono esprimere alle S.S.L.L. forti perplessità.



**Silvio BERLUSCONI, Ministro ad interim dello sviluppo economico**

In prima istanza, suscita preoccupazione l'onerosità discendente dall'obbligo (aggravato dalle relative sanzioni), posto a carico della Categoria

che, anche se con una tempistica slittata nel tempo, dovrà comunicare settimanalmente i prezzi praticati sull'impianto senza che (tutti) i Gestori abbiano le necessarie dotazioni tecniche per la trasmissione. A ciò si deve aggiungere che anche gli strumenti di "*pubblicizzazione del prezzo*", che deve essere "*ben visibile dalla carreggiata*", sono sottratti dalle mani dei Gestori e rimessi ad investimenti Aziendali (ed autorizzazioni comunali) che non sempre assistono l'impianto.

Si configura, cioè, il consueto aggravio incombente sull'ultima parte della filiera, in termini di costi e sanzioni che il Gestore, per mera surroga, è spesso chiamato ad onorare. In particolare l'obiettivo dell'obbligatorietà di tale comunicazione per le vie telematiche sulla rete autostradale appare troppo onerosa per gli impliciti costi gestionali (personale, tempi di trasmissione, ecc.) connessi con la "*delicatezza*" della trasmissione.

Peraltro le finalità che l'emanando Decreto intende perseguire - ancorché fortemente discutibili sotto l'aspetto della prevedibile efficacia - sarebbero più opportunamente realizzabili concentrando in capo ai soggetti titolari delle autorizzazioni tali obblighi, che potrebbero essere più facilmente gestibili ove venisse predisposto il sistema *software* che già assiste l'erogazione (e quindi anche le variazioni dei prezzi alla pompa) per essere idoneo a comunicare, automaticamente, via *internet*, il messaggio al sito prescelto dal Ministero.

Ciò andrebbe senz'altro a vantaggio della trasparenza e della immediatezza della comunicazione, evitando di incorrere nelle complicazioni della comunicazione, dell'ora, del giorno e del minuto. Il tutto in tempo reale e non solo sulla rete autostradale.

Infatti, le compagnie presenti in autostrada gestiscono già l'andamento dei prezzi praticati sulla rete, per la evidente considerazione che operano in una logica di sistema-rete verticalmente integrato, oltre che dal punto di vista imprenditoriale, anche dei flussi informativi in entrata e in uscita.

Detti prezzi sono costantemente monitorati e aggiornati dalle compagnie petrolifere che potrebbero facilente gestire questo ulteriore flusso come "*coda*" delle indicazioni fornite.

Sulla rete ordinaria, semmai, andrebbe definita la modalità applicativa perché tale onere verrebbe a gravare su gestioni il cui conto economico è già al limite della praticabilità e i cui impianti sono spesso privi di collegamento (ed a volte anche delle conoscenze necessarie) alla rete informatica, quando non persino di un locale ricovero per i Gestori e di servizi igienici.



**Il Sottosegretario Stefano SAGLIA**

In questo senso, considerando che il prezzo di vendita è corrispondente in tutto, nella pratica e nella sostanza, al prezzo consigliato dalle compagnie, anche in ragione del superamento facciale dell'ultima cifra decimale, sembrerebbe assai più oppor-

tuno, oltre che più rispondente alla reale articolazione della rete, porre tale obbligo a carico delle rispettive compagnie, che di fatto governano sia i processi di *marketing* che di commercializzazione e vendita.

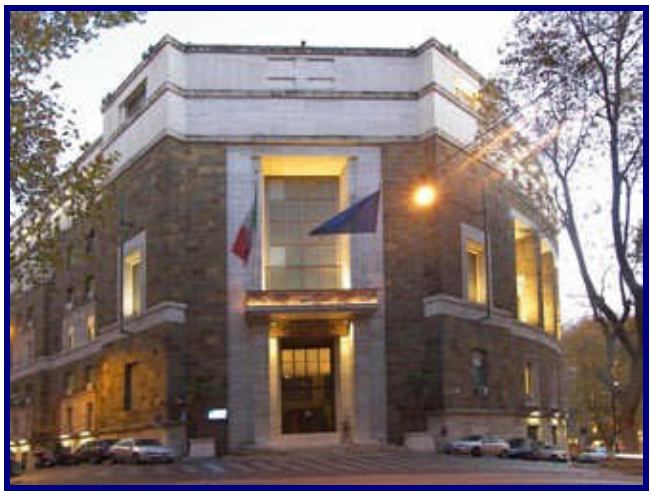
Tale richiesta trova peraltro conferma nell'attuale strutturazione del *pricing* che stanno attuando le aziende in riferimento a singoli bacini territoriali, piuttosto che alle metodologie di listini "*personalizzati*".

In seconda istanza e relativamente ai documenti consegnatoci "*brevi manu*", Faib, Fegica e Figisc esprimono un giudizio di grandissima perplessità sia sull'approccio relativo alla riduzione dei costi riguardanti l'utilizzo della moneta elettronica, che su quello della modalità individuata per la riduzione degli impianti e, in conseguenza, per il rifinanziamento del fondo indennizzi, con particolare riferimento, tra gli altri elementi, all'estensione del beneficio a petrolieri e retisti.

Non può sfuggire, ad esempio, come, nella sostanza, si chieda alla Categoria dei Gestori di fuoriuscire dal settore e consentire sostitutivamente l'installazione di impianti *ghost*, finanziati dal suddetto fondo indennizzi e, perciò, dai Gestori stessi.

Tra l'altro, questi impianti sarebbero destinati a fare ulteriore concorrenza al ribasso ai colleghi che rimarrebbero in servizio, causando ulteriori tensioni sul mercato, depauperamento del servizio stesso, grave nocumento sul piano della coesione sociale, della presenza - anche in termini di sicurezza - di veri e propri "*presidi*" nel territorio, nonché un deciso decadimento degli investimenti innovativi.

Si richiama l'attenzione sul fatto che sembra si sia persa traccia di quei 2/3000 impianti incompatibili, la cui chiusura potrebbe significativamente concorrere alla razionalizzazione della rete, oltre che di quei piccoli chioschi che non riescono a garantire un minimo di redditività ai gestori: da soli, con una previsione di chiusura agganciata al fondo indennizzi, contribuirebbero in modo sensibile ad una riduzione dei punti vendita ed a un innalzamento dell'erogato medio italiano (a patto che venga razionalizzata, in qualche modo, contestualmente, anche l'apertura a ciclo continuo di nuovi impianti, molti dei quali, peraltro, anche scarsamente attrezzati).



**Ministero dello sviluppo economico**

Non si vorrebbe in alcun modo che, per non intaccare gli interessi di petrolieri e retisti privati, nonché quelli della grande distribuzione e del tessuto degli operatori indipendenti e delle cosiddette "*pompe bianche*", a pagare i costi dell'operazione legislativa in atto fossero chiamati - così come sembra allo stato attuale - i soli Gestori.

Si richiama a tal proposito la necessità di onorare gli impegni sanciti nel cosiddetto "*protocollo Scajola*" siglato ormai nel lontano 2008, impegni assunti dal Dicastero nei confronti della Categoria, la cui pregnanza rima-

ne integralmente intatta indipendentemente dalla vacanza di titolarità o dall'*interim* provvisorio del Dicastero medesimo.

A questo proposito si richiama la Loro attenzione su un aspetto non di secondaria importanza contenuto nel protocollo contenente "*proposte di lavoro*".

In tale documento, fatti salvi i rilievi appena accennati, si rileva la sussistenza di una evidente discrasia rispetto ai tempi di conseguimento degli obiettivi.

Nel richiamato "*protocollo Scajola*", le scriventi Federazioni, a fronte di specifici impegni del Governo, avevano sostanzialmente convenuto di accettare il testo sulla "*liberalizzazione*" concretizzatosi con la Legge 133/2009 ed avevano assicurato la loro disponibilità ad approfondire le tematiche legate a possibili modifiche contrattuali da realizzarsi in un confronto - anche in sede ministeriale (come sembrava suggerire l'Antitrust) - fra i rappresentanti dei titolari degli impianti e quelli dei Gestori.

Mentre sul piano degli impegni del Governo le scriventi non hanno avuto modo di verificare sostanziali passi in avanti (e per questo motivo intendono richiamare la Loro attenzione sulla necessità di riprendere gli argomenti oggetto dell'intesa per concretizzarne i contenuti), con il protocollo contenente "*proposte di lavoro*" sembra che il Governo - e per esso il Ministero - intenda sostanzialmente invertire il percorso già concordato, rovesciandone le tempistiche: precedenza ad interventi normativi che rendano possibili modifiche contrattuali e, solo successivamente, nuovi contratti definiti dalle organizzazioni di Categoria con ogni singolo operatore.

E'di tutta evidenza che tale percorso non può essere condiviso per l'aleatorietà del risultato che ipotizza: per questo le scriventi ritengono che sia indispensabile tornare alla impostazione originale - quella contenuta nel protocollo Scajola - e favorire prima la messa a punto - fra le Parti ed a livello "*orizzontale*" - di modelli contrattuali validi *erga omnes* (da calare, con personalizzazioni all'interno delle specificità di ciascuna Azienda) e quindi convenire sulle modifiche normative necessarie ed opportune per cogliere il risultato.

Questo sembra il percorso di più semplice realizzazione e certamente più rispondente alla realtà del settore della distribuzione carburanti nel nostro Paese; per contro, l'altra ipotesi appare come una forzatura di fronte alla quale, senza alcuno strumento di difesa, 25.000 Gestori vengono deliberatamente lasciati in balìa sia delle compagnie petrolifere che dei titolari di reti "*indipendenti*".




Si ritiene utile e doveroso rammentare che proprio il D.Lgs. 32/98 aveva reintrodotto il concetto della validità "*erga omnes*" delle pattuizioni e che tale concetto si è andato, in certo modo, diluendo nel tempo.

Ecco perché le scriventi rilanciano con forza siffatto percorso e la relativa richiesta di onorare gli impegni assunti (e non già di cancellarli unilateralmente).

Rispettosamente si evidenzia al Signor Presidente del Consiglio, con incarico *ad interim* di Ministro dello Sviluppo economico, e al Sottosegretario che, ove dovesse passare una impostazione stravolgente rispetto agli impegni in precedenza assunti e ai percorsi congiuntamente delineati, la Categoria dei gestori degli impianti di distribuzione carburanti si troverebbe nelle necessità, suo malgrado, di attivare tutte le opportune iniziative di mobilitazione, sino alla chiusura delle attività.

Nella certezza di aver resa nota la posizione dei Gestori italiani sui punti enunciati in piena coerenza con il passato e con quanto affermato e scritto a più riprese nel corso dello svolgimento dei tavoli ministeriali, le scriventi, confidando nell'accoglienza delle osservazioni avanzate, richiedono un urgentissimo incontro al fine di meglio chiarire la loro posizione ed il prosieguo delle iniziative ministeriali, rimanendo in attesa di un cortese cenno di riscontro.

Distinti saluti.

**FIGISC CONFCOMMERCIO**
Il Presidente Nazionale
**Luca SQUERI**

**FAIB CONFESERCENTI**
Il Presidente Nazionale
**Martino LANDI**

**FEGICA CISL**
Il Segretario Generale
**Roberto TIMPANI**

# RIFORMA DI SETTORE: GLI EMENDAMENTI DI BERSANI (PD)

Sono stati illustrati ieri dal Segretario del PD, ex Ministro allo sviluppo economico, **Pierluigi BERSANI**, due emendamenti al disegno di legge di conversione in legge della manovra economica.

Nella **relazione agli emendamenti** si legge quanto segue:

"*Con il primo emendamento si concede la facoltà ai distributori legati da vincoli di esclusiva alle compagnie petrolifere (che gestiscono direttamente o indirettamente la gran parte dei 22. 450 punti di vendita al dettaglio) di approvvigionarsi di carburanti presso altri fornitori.*

*L'emendamento intende modificare la disciplina normativa che oggi regola i rapporti contrattuali di fornitura di carburante per la vendita al dettaglio tra produttori (che nel 60% dei casi sono anche proprietari degli impianti di distribuzione) e i gestori dei singoli punti di vendita.*



**Pierluigi BERSANI, Segretario PD**

*Si attenua il vincolo di esclusiva presente nei contratti in essere, fissando un tetto del 50% all'acquisto in esclusiva in modo che il singolo esercente al dettaglio possa diventare un imprenditore commerciale autonomo per la restante parte e possa così acquistare all'ingrosso il prodotto finito da altri rifornitori ai migliori presenti sul libero mercato.*

*Con il secondo emendamento si propone di assegnare in via straordinaria e temporanea alla società (interamen-te pubblica) "Acquirente unico" (che attualmente svolge funzioni analoghe nel mercato dell'energia elettrica) il compito di esercitare anche attività di commercio all'ingrosso dei carburanti, in modo da rifornire migliaia di punti di vendita al dettaglio a prezzi competitivi e quindi contribuire al contenimento dei prezzi al consumo.*




*L'intervento pubblico (della durata di cinque anni) è motivato dalla presenza di una strozzatura del mercato che determina nella formazione del prezzo industriale dei carburanti un divario strutturale con la media UE di almeno 4 centesimi al litro. La presenza di pochi operatori indipendenti (**pompe bianche e grande distribuzione che si riforniscono nel canale c.d extrarete e vendono al dettaglio a prezzi inferiori anche di 10 centesimi al litro**) rappresenta la riprova che nel canale della rete di vendita a marchio delle compagnie petrolifere esistono extra costi che gravano sulla collettività dei consumatori e limitano la competitività della nostra economia.*

*In virtù di una maggiore pressione concorrenziale, con una diminuzione prevista dei prezzi di vendita di 4 centesimi al litro si potrebbe assicurare alla collettività un risparmio complessivo stimabile in circa 2 miliardi di euro nel triennio."*

Il **testo degli emendamenti** è il seguente:

***(Misure per accelerare la liberalizzazione del mercato dei carburanti)***

*1.I gestori dei singoli punti di vendita di carburanti al dettaglio possono liberamente rifornirsi da qualunque produttore o rivenditore nel rispetto della vigente normativa nazionale e comunitaria.*

*2. A decorrere dal 1° gennaio 2011, le eventuali clausole contrattuali che prevedono forme di esclusiva nell'approvvigionamento di cui al comma 1 sono nulle, per violazione di norma imperativa di legge, per la parte eccedente il 50% della fornitura complessivamente pattuita e comunque per la parte eccedente il 50% di quanto erogato nel precedente anno dal singolo punto di vendita.*

***Assegnazione all'Acquirente unico di funzioni in materia di carburanti)***

*1. Al fine di garantire un assetto maggiormente concorrenziale del mercato*

*nazionale dei carburanti e assicurare il contenimento dei prezzi di vendita al dettaglio, dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge e fino al 31 dicembre 2015,* Acquirente unico S. p.a. *assicura in via straordinaria l'attività di compravendita di carburanti secondo i seguenti principi:*

*a) acquisto all'ingrosso di carburanti ai prezzi più convenienti sul mercato nazionale e internazionale, finalizzato all'approvvigionamento degli esercenti gli impianti di distribuzione carburanti;*
*b) affitto di depositi di stoccaggio dei carburanti di cui alla lettera a);*
*c) attivazione di un servizio di vendita all'ingrosso a prezzi concorrenziali agli esercenti gli impianti di distribuzione al dettaglio.*

*2. Con decreto del Ministro per lo sviluppo economico da adottarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, sono definite le modalità attraverso cui* Acquirente unico S.p.a. *svolge le attività di cui al comma 1.*



# RINNOVO QUOTE ASSOCIATIVE ANISA 2010

Il Presidente Nazionale ed il Consiglio Direttivo **ANISA** ricordano che è sempre in corso la campagna di rinnovo delle quote associative – **anno 2010** – ed invitano caldamente quei Soci che ancora non l'avessero fatto a volervi provvedere ed a far crescere l'associazionismo ANISA.



Il contributo (60 euro per milione di litri erogati) può essere versato sul relativo conto ANISA, corrente presso la **Banca di Credito Cooperativo di Roma**, **Agenzia 132**, **ABI 08327 CAB 03247 c/c 47294**.

Il codice IBAN è:

**IT 32 I 08327 03247 0000000 47294**